

Villa Aprica. Un'innovativa tecnica che prende in considerazione i parametri anatomici di ogni paziente

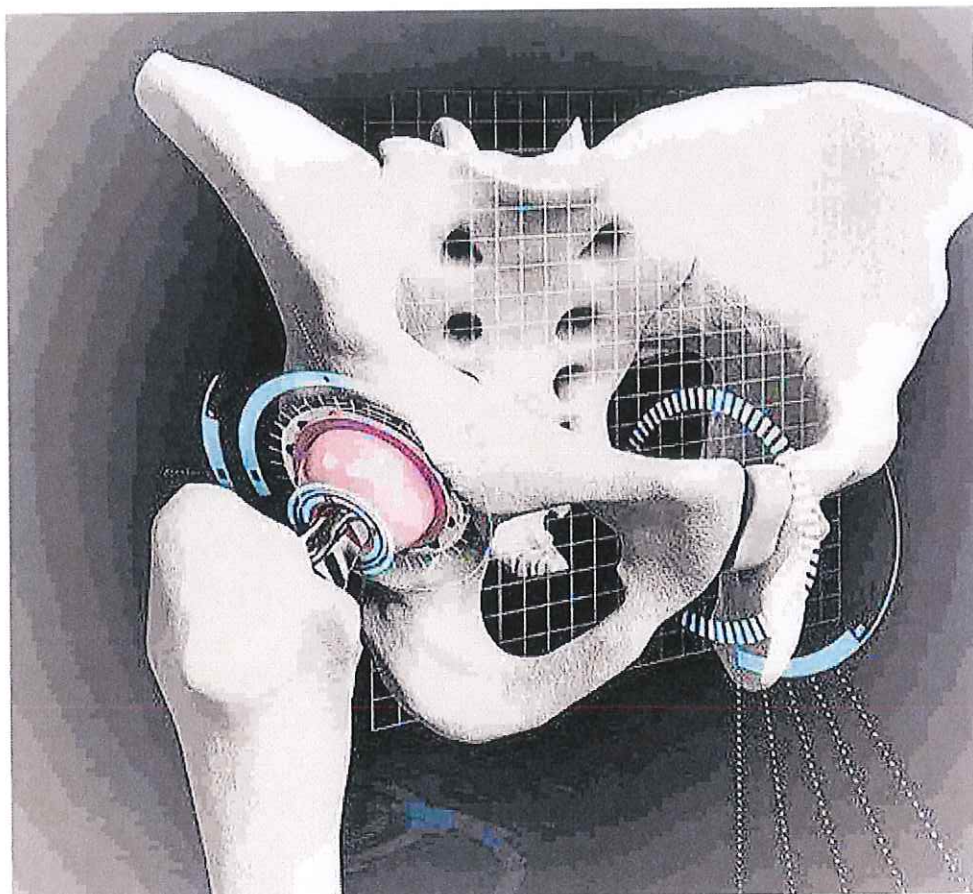
Artrosi all'anca, il futuro delle protesi è nel posizionamento su misura

«Si stima che gli italiani affetti da artrosi di anca siano oltre 1 milione con un'incidenza che aumenta in modo dire esponenziale con l'età»: Sono numeri importanti quelli illustrati dal dottor Paolo Camos, Responsabile dell'Unità operativa Ortopedia e Traumatologia IV di chirurgia protesica e artroscopica ricostruttiva delle grandi articolazioni di Villa Aprica. «L'artrosi dell'anca - prosegue il dottor Camos - è una patologia caratterizzata dalla progressiva usura delle cartilagini e deformazione dell'articolazione. I pazienti affetti lamentano dolore inguinale con irradiazione alla coscia fino al ginocchio oltre a rigidità dell'articolazione con difficoltà alla deambulazione.

Quando il quadro artrosico e clinico sono di una certa entità e lo spazio per i trattamenti conservativi - come le terapie mediche, infiltrative e fisiche - viene meno è necessario prendere in considerazione la sostituzione protesica dell'articolazione».

Ad oggi i risultati clinici della chirurgia sostitutiva protesica dell'anca sono positivi e portano ad un miglioramento radicale della qualità di vita dei pazienti operati. Tuttavia, si possono ottenere risultati clinici ancora superiori agendo su tre fronti: l'utilizzo di tecniche chirurgiche a risparmio dei tessuti coinvolti nella procedura chirurgica, l'impianto di protesi di ultima generazione a risparmio dell'osso e il posizionamento specifico dedicato ad ogni singolo paziente.

«Il salto di qualità in termini di risultati clinici è legato ad una nuova filosofia di posizionamento della protesi che prenda in considerazione i parametri anatomici tipici di ogni paziente - spiega il dottor Camos -. La tecnica Ops (Optimized Positioning System), nata e sviluppata in Australia, prevede una serie di indagini radiologiche del paziente sulle quali successivamente i bioingegneri attraverso



Il chirurgo ha a disposizione uno strumentario specifico confezionato ad hoc per ogni paziente +

l'utilizzo di software specifici individuano il posizionamento ideale della protesi d'anca per ogni singolo paziente. Successivamente il chirurgo in sala operatoria avrà a disposizione uno strumentario specifico confezionato ad hoc per ogni paziente - Patient Specific Instrument - che lo guiderà nel posizionamento su misura della protesi».

In termini strettamente clinici, già dall'immediato postoperatorio i benefici per il paziente sono evidenti: minor dolore, minore tumefazione e minore difficoltà nel recupero della mobilità dell'anca, iniziando la rieducazione dell'articolazione e la deambulazione già dal giorno successivo all'interven-

to con l'ausilio dei fisioterapisti. «Nel medio termine, cioè nei primi mesi postoperatori, il paziente avrà un ottimo recupero della mobilità e percepirà l'anca operata come più naturale e fisiologica - prosegue Camos -. Inoltre, con questa tecnica si ha un minore incidenza di lussazioni della protesi e di dismetrie postoperatorie. Infine, a distanza di anni, grazie al posizionamento ideale, la riduzione dell'usura delle componenti protesiche e delle mobilizzazioni meccaniche porterà ad una maggiore durata della protesi impiantata».

«Il posizionamento della protesi d'anca specifico per ogni singolo paziente rappresenta un vero pas-

so in avanti nella chirurgia sostitutiva protesica e questo è riscontrabile anche nella maggiore soddisfazione dichiarata dai pazienti sia nell'immediato postoperatorio sia sul lungo periodo - conclude il dottor Camos -. Il futuro della protesizzazione dell'anca è rappresentato dalla personalizzazione del modo di impiantarla ad ogni paziente, considerando i parametri anatomici di quel paziente come la postura della colonna e l'orientamento del bacino. Il posizionamento dedicato e personalizzato della protesi d'anca può essere "paragonato" al confezionamento di un abito su misura: quest'ultimo non può essere indossato da due persone con lo stesso risultato».